Voci

Voci di radici, di nebbia e di pioppi
che parlano agli argini e che parlano ai matti
Voci nella testa, voci contro il tempo
che riempiono la vita restando nel silenzio...
(Zucchero)

Giornale n.01/2021 a cura della PRO LOCO Sissa Trecasali - *Gennaio 2021*

Via al 2021 con Scaramuzza e Dante, il ricordo delle fiere di gennaio a Gramignazzo e Palasone e le voci delle nostre ragazze...

Caro lettore...

...eccoci con un giornale variegato, la cui vera novità è la partecipazione di alcune giovani che si sono messe in gioco portando la loro "voce".

Speriamo il loro entusiasmo sia contagioso, per noi è una grande gioia! Ed ora... Buona lettura!

2021: 700 ANNI DALLA MORTE DI DANTE

Sono numerose le iniziative che fanno "rivivere" sul web Dante e la Divina Commedia, perché allora parlarne anche su un foglio di giornalino ideato dalla Pro Loco del Comune di Sissa Trecasali?

Soprattutto per **far "rivivere" insieme a Dante anche il "nostro" Francesco Scaramuzza**, artista Parmense nato a Sissa il 14.07.1803.

Le tre mostre realizzate a Sissa nel 1959, 1974, 2003 ci hanno dato la possibilità di conoscere la sua personalità artistica attraverso le opere esposte ed in particolare i "cartoni" che illustrano i canti della Divina Commedia; l'opera di 240 cartoni a china ora è in possesso degli eredi Perizzi.

GENESI DELL'OPERA

Già nel 1836 Scaramuzza inizia la sua esperienza dantesca presentando all'Esposizione di Milano un quadro che ha per soggetto l'argomento drammatico del conte Ugolino (canto 33° dell'Inferno).

Due anni dopo il successo milanese, cioè nel 1838, Scaramuzza ha già realizzato un notevole numero di schizzi sul poema, tanto da suscitare l'interesse di Maria Luigia che, attraverso il Ministro delle Finanze Vincenzo Mistrali, gli affida l'incarico di affrescare una sala della Biblioteca Palatina, l'attuale **Sala Dante**.

Quindici anni dopo la morte di Maria Luigia, nel 1859 Carlo Farini affida al nostro pittore l'incarico di realizzare una serie di illustrazioni ispirate all'*Inferno Dantesco* per poter celebrare degnamente il sesto centenario della nascita di Dante (1875).

Per questo gli viene assegnato uno stipendio di lire 1500 annui che gli verrà tolto nel 1865.

Scaramuzza continua a lavorare al suo progetto, ma dal 1861 al 1868 pubblica le sue illustrazioni dantesche **Gustave Doré**, divulgate in Italia da un libraio milanese.

segue a pagina 4 >>

SAGRA DI GRAMIGNAZZO

17 GENNAIO, per tutti **festa di Sant'Antonio**, patrono degli animali di campagna e per Gramignazzo "Sagra" piena di eventi.

Solo quest'anno, per i motivi ben noti, tutto si è risolto con una Santa Messa accompagnata dalla benedizione e distribuzione dei Pani benedetti e la possibilità di gustare lo stracotto di asinina che la trattoria Croce Bianca ha cucinato per l'asporto.

Ecco raffigurato il nostro Sant'Antonio col maialino, perché i frati Antoniani avevano ottenuto il permesso di allevare maiali all'interno dei centri abitati; infatti il loro grasso era usato per preparare emollienti da spalmare sulle piaghe.

Altri segni distintivi sono il **bastone a T (tau), il campanello e il fuoco**.

La tradizione dei falò il 17 gennaio ci viene dall'antichità classica quando col fuoco si intendeva emulare la luce e il calore del sole perché la terra tornasse a dare frutti in primavera.

Sino a qualche anno fa a Gramignazzo la Sagra durava circa due settimane con l'organizzazione di tante manifestazioni: Santa Messa e benedizione degli animali, campionati provinciali di briscola a coppie maschile e femminile, concerti, tombole, torneo di scacchi, gioco della morra, concorsi ecologici "Difendiamo la Natura", il falò e negli ultimi anni anche una corsa campestre.

E questo avveniva già da tanto tempo, scrive Gianni Soldi nel libro "Ricordi di vita in un angolo della bassa": *"la festività portava nelle case parenti e amici che si intrattenevano per lungo tempo.*

segue a pagina 2 >>

>> segue da pagina 1

Così Annibale Loraschi con la chitarra, Fortunato Soldi con il violino, Italo col mandolino e altri, suonavano instancabilmente... e la sera del 17 presso il salone della maestra Ugolotti, venivano le orchestre Cantoni e Pataccini… Poi nelle famiglie si accendeva il lumino nella "luma" appesa davanti alla stalla o al quadretto di Sant'Antonio".
Sì, perché **la tradizione vuole che nella notte del 17 gennaio gli animali parlino tra loro** (G. Tonna, una serie di racconti pubblicati nel 1951 raccolti nel libro "Le bestie parlano"), ma è bene non avvicinarsi alla stalla perché se si udissero le loro voci... sarebbe di malaugurio.

PERCHÉ LO STRACOTTO DI ASININA?
Dal Giornalino "L'Ardisci" veniamo a sapere…
Tanti parenti e amici che si intrattenevano per vari giorni e una abbondante nevicata (il cosiddetto *cúl 'd neva*) fece sì che nelle case finissero le scorte. I capifamiglia si riunirono e decisero di sacrificare l'asino di Jufèn e se lo divisero equamente. Perciò a *Gramgnàs as magna l'àsan* e se vuoi offendere un gramignazzese digli: *Tas zo cat magn l'àsan*).

PAESE PICCOLO VOLONTARIETÀ TANTA
Ben due sono le Associazioni che qui operano.
L'Ardisci fondata il 07.11.1945 su iniziativa del Dott. Ezio Bosi, il nome deriva dall'imperativo del verbo ***ardire*: sii ardimentoso nello sport come in altre espressioni della vita**.
La Fornace società sorta nel dicembre 2000 con la partecipazione di 150 Soci, **per acquistare la Fornace Pizzi e farne un luogo di aggregazione**.
Tuttora lo spazio verde che la circonda è adibito a feste e manifestazioni sportive.

Bassa

SISSA NELLA FRAZIONE SI E' GIOCATO IL CAMPIONATO ITALIANO

A Gramignazzo la grande famiglia della morra

L'organizzatore Ezio Bosi: «Il nostro segreto? Spirito d'amicizia e una grande passione»

PROVERBI IN DIALETTO

Sant'Antóni dala bärba bianca, fäm catär cól ch'am manca!

Par Nadäl la giurnäda la sa slónga 'n didäl, par Sant'Antóni abä' 'n'ura sunä'.

C'ERA UNA VOLTA LA FIERA DI SAN FABIANO E SEBASTIANO

20 GENNAIO

Finalmente la fiera! Da una settimana fervono i preparativi per il pranzo (*al disnèr*), vengono i parenti, bisogna figurare bene.
A casa mia si mangiava il "dolce di Torino", una specie di "bombetta" fatta di cioccolato, ingredienti vari, punteggiata di confettini multicolori, eseguito magistralmente da mia zia.
Aspettavo con ansia la "Messa cantata"; la Chiesa era gremita, il coro di Palasone accompagnato dal suono dell'organo e a volte dal violino di Soldi Fortunato, eseguiva i canti in modo tale da toccare la mia sensibilità. Elsa aveva una voce che sovrastava tutte le altre. Finita la Messa, sosta obbligata alla "Pesca di beneficienza", dove c'era ogni tipo di bicchierini, tazzine, soprammobili di cui le famiglie volevano disfarsi… il ricavato era "pro Chiesa".
Negli anni '50 la sera si ballava nel "salone della fiera" che era ubicato all'ultimo piano dell'attuale caseggiato della trattoria. Ero una privilegiata, abitavo lì, sentivo la musica, potevo sgattaiolare nel salone, guardare, tornare in camera e dal buco della serratura osservare le persone che salivano e scendevano.
Alla fine degli anni '50, inizio '60 si ballava nel "festival"… anche di pomeriggio!!
Non mancava mai la neve, a volte c'era la nebbia, poche macchine, gente in bicicletta e a piedi col tabarro… c'era vita… aggregazione… entusiasmo.
Pian piano, non so perché, si è fatto avanti il 10 Agosto, San Lorenzo, pure Lui martire… tutta un'altra fiera.

Una Palasonese D.O.C.G.

RUBRICAGIOVANIRUBRICAGIOVANI

Ciao a tutti, **per riempire questo spazio ci serve il vostro aiuto**.
Prima però ci presentiamo per chi non sapesse chi siamo, siamo Chiara e Clarissa due ragazze di Sissa che vogliono provare a creare un piccolo spazio per noi "ragazzi e bambini".
Ora vi spiegheremo in che senso ci serve il vostro aiuto, dalla prossima edizione del giornalino noi pubblicheremo qui qualcosa scritta da voi, come dubbi (di qualsiasi tipo amoroso, in amicizia..), oppure se volete sapere il nostro parere su qualcosa o dire la vostra su argomenti che a voi interessano.
Il messaggio che voi ci manderete potrà essere anonimo o pubblico a seconda di ciò che volete voi.
Tutto ciò lo potete inviare o al nostro profilo Instagram: ***chiara_botti_*** e ***claripolastri*** o alla mail ***chiara.botti.04@gmail.com***
Speriamo questa idea vi piaccia e aspettiamo con ansia i vostri messaggi.

RICORDI E RIFLESSIONI

Questa pandemia ha portato sicuramente tante cose brutte. Ho sempre preferito, però, vedere cosa poteva esserci di positivo all'interno di tale situazione. Ci ha fatto cambiare radicalmente le nostre abitudini, isolandoci dalle altre persone, ma non voglio soffermarmi sulle conseguenze tragiche che ci sono state. **Penso che questo intero periodo ci abbia dato l'opportunità e il tempo di riflettere**. Tempo di riflettere su di noi, che prima, forse, nella più totale frenesia della vita, credevamo di non avere a sufficienza. La prima cosa a cui mi è venuto spontaneo pensare, è **il parallelismo tra la mia situazione e quella della mia bisnonna Maria** quando aveva la mia età. La mia bisnonna è nata nel 1923 e alla mia età stava vivendo niente di meno che la Seconda Guerra Mondiale. Questo mi ha dato molto su cui riflettere. Mentre mi sentivo triste per non poter più vedere le mie amiche o i miei parenti, per non potere più uscire alla sera, per non poter più andare al lavoro, per non poter vedere i miei posti preferiti, pensavo anche alla mia nonna, e non nascondo di essermi un po' sentita "in colpa". Apparteniamo a due epoche completamente differenti, è vero: io sono nata alla fine degli anni '90, in mezzo a ogni tipo di agio; lei il contrario. Nessuno ha colpe, ed è ovvio che cambiare drasticamente le proprie abitudini sia molto difficile per tutti all'inizio. Ciò che mi è venuto naturale fare, però, è un confronto fra me e lei.

Fin da piccola mi raccontava sempre l**e sue avventure e disavventure di quando era bambina e ragazza** e io ho sempre adorato ascoltarla. Mi racconta spesso di quando aveva mio nonno piccolino e, non appena sentiva il frastuono delle formazioni di aerei bombardieri nemici che si avvicinavano, scattava l'allarme e si buttavano dentro al fosso che avevano dietro casa, e lo facevano che fosse gennaio, aprile o dicembre.

Caldo o freddo non importava, importava salvarsi la vita. Si buttavano dentro ai fossi perché le bombe esplodono verso l'alto, quindi c'era una speranza di potersi salvare. L'aviazione da terra italiana poi, se vedeva aerei nemici, apriva il fuoco per demolirli, e così partivano le cannonate. Al calar della sera dovevano chiudere e sigillare bene tutte le finestre, per far sì che dal cielo non si vedesse il minimo spiraglio di luce, che altrimenti sarebbe stato attaccato da **"Pippo"** (aereo bombardiere degli alleati). Di notte era più pericoloso perché da terra non si vedeva. Una volta era mezzogiorno ed erano tutti a tavola; i nazisti si recarono nella loro casa in campagna a Castell'Aicardi e urlarono violentemente "Venite fuori!" aggiungendo anche parole offensive, probabilmente perché stavano cercando qualcuno. Mia nonna prese paura, non sapeva cosa sarebbe successo, così prese mio nonno in spalla, uscì dal retro della casa, e iniziò a correre verso la casa dei vicini per metterlo in salvo. Mentre attraversava di corsa i campi, il comandante fascista le urlò di fermarsi altrimenti i soldati tedeschi le avrebbero sparato. **Lei non si fermò, e riuscì a raggiungere la casa**. I tedeschi non spararono a lei, ma presero suo nonno che era appena rincasato dal lavoro nei campi per pranzare, e lo misero al muro. Lo accusarono di essere d'accordo con gli alleati, di aver dato loro informazioni; volevano ucciderlo e bruciare la casa intera. Il comandante fascista italiano poi, per fortuna, riconobbe la loro innocenza e disse ai tedeschi che loro erano le persone sbagliate. Così se ne andarono, ma mia nonna si rifiutò di dormire in quella casa quella notte, e rimase con mio nonno ospite dei suoi vicini.

Mi domando spesso con quale coraggio mia nonna (ma in generale le persone che hanno vissuto questi periodi storici), abbia potuto affrontare tutto ciò. **Lei ha coraggio da vendere, una forza d'animo che emana a chiunque le stia intorno**. Io non riuscirei proprio ad immedesimarmi in lei in quegli anni, ma penso sia normale. **Finché non viviamo determinate esperienze è difficile poter dire cosa avremmo fatto noi al loro posto**. La cosa che però mi fa riflettere tanto è il suo modo di essere: sempre piena di gioia di vivere, sempre positiva e, soprattutto, sempre sorridente, perfino quando mi racconta questi episodi. Non ha mai perso la speranza, non si è mai arresa, **ha affrontato la vita con il sorriso sul volto**, ha sempre aiutato gli altri e si è creata una bellissima famiglia. Mi dice sempre che lei era la "canterina" di famiglia, perché cantava sempre; io e le mie sorelle abbiamo preso questo tratto da lei. **Ho deciso di prendere questo periodo storico proprio come lei**. Penso che si possano trovare le cose belle anche in un periodo del genere. Non penso si corra il rischio di essere poco realistici, perché la realtà dei fatti la conosciamo tutti; penso si tratti semplicemente di **vedere le cose da un'altra prospettiva**. E a me questo ha aiutato davvero tanto.

Veronica Polastri

Poesie

di Irene Morini
14 anni

SATURNO

Millemila asteroidi
gli roteano intorno
ma nessuno lo sfiora
e nel freddo spazio
orbitano insieme
senza essere insieme,
e io mi chiedo:
si sente solo?

ILLUSIONE

Parole vuote,
prive di emozione,
di verità,
volti immobili,
sorrisi di plastica;
intrappolata
in una falsa realtà
con persone finte
all'interno di un'illusione.

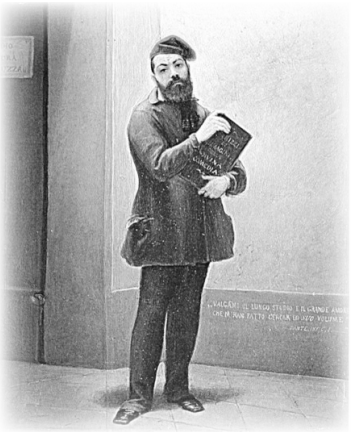
>> segue da pagina 1

In Spagna invece viene esaltata l'opera del "nostro", ma per il successo del suo rivale il lavoro di Scaramuzza non ha l'accoglienza che si merita.

Per vari anni i critici fanno confronti fra i due tanto che Luciano Scarabelli letterato, storico, archivista e uomo politico tiene un corso annuale di lezioni sull'opera di Scaramuzza all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

E sull'opera di Scaramuzza così si è espresso Alberto Rondani, letterato e storico dell'arte: *"quando alzo gli occhi dalle pagine del poema e li porto sui disegni del pittore parmigiano è come se continuassi a leggere nella Divina Commedia; continua in me la stessa illusione perché le figure messemi innanzi dal pittore si muovono, sentono e operano come nel poema"*.

Negli autoritratti giovanili lo abbiamo visto di forte tempra contadina come la bella stirpe nata nella buona e generosa terra di Sissa.



Francesco Scaramuzza, Autoritratto sulla porta dell'atelier

FRANCESCO SCARAMUZZA

Luoghi e tempi delle esposizioni dei cartoni danteschi

Firenze, 1865	72 disegni dell'Inferno
Parma, 1872	120 disegni del Purgatorio
Parma e Milano, 1872	50 disegni del Paradiso
Sissa PR, 25-28 luglio 1959	Sala consiglio comunale (inaugurazione di G. Lombardi)
Sissa PR, 28 aprile - 31 luglio 1974	Villa Marchi (promotori dottor E. Bosi, Arch. G. Capelli e lo storico Don E. Dall'Olio)
Torre de' Passeri PE, 5 ottobre - 30 novembre 1996	Casa di Dante (il Sindaco G. Consigli partecipò insieme a un pullman di sissesi)
Sissa PR, 1 settembre - 16 novembre 2003	Rocca dei Terzi (mostra a cura di V. Sgarbi)
Mamiano PR, 31 marzo - 01 luglio 2012	Magnani Rocca, insieme alle opere di G. Doré e A. Nattini

Altri illustratori della Divina Commedia

nel 1500	Federico Zuccari in corso una mostra on-line della Galleria degli Uffizi
nel 1600	Giovanni Stradano 22 composizioni presso la Biblioteca Laurenziana di Firenze
nel 1800	Gustave Doré
nel 1900	Amos Nattini e Aristide Foà (parmigiani) e Salvador Dalì

Adesso tocca a te! Sì a te che hai letto questo giornalino.
Hai qualcosa da dire, un ricordo, un'informazione, un'esperienza, una fantasia da condividere?
Che sia poesia o prosa, in italiano, dialetto o nella tua lingua (in questo caso con traduzione), un disegno o una fotografia e purchè non sia di contenuto politico, mandalo a
prolocosissatrecasali@gmail.com
Il comitato di redazione lo vaglierà per la pubblicazione in un prossimo giornalino, col tuo nome, il tuo pseudonimo o in anonimato, come preferisci.
Coraggio, aspettiamo il tuo "pezzo"!

TUTTI POSSONO ADERIRE ALLA PRO LOCO!

Sono aperte le iscrizioni per il **TESSERAMENTO 2021**, contattaci entro marzo!
Quota euro 10,00

PRO LOCO Sissa Trecasali
v.le della Rocca, 6
43018 Sissa Trecasali (PR)
CF/PI 02545610343
IBAN IT55L0834005418000000553129
Cassa Padana BCC
e-mail prolocosissatrecasali@gmail.com

Puoi donare a PRO LOCO Sissa Trecasali il 5x1000 IRPEF scrivendo il CF in sostegno al volontariato. Grazie!

Pubblicazione autoprodotta
realizzata integralmente nei contenuti e nella grafica grazie all'opera di volontari.
Ci scusiamo per eventuali errori che potremmo avere commesso, in maniera assolutamente non intenzionale.
COPIA OMAGGIO